

Convegno Fausto Pagnotta entra nell'associazione italiana di Storia del pensiero politico

La guerra e i tempi di pace: l'attualità di Cicerone

Le forme e le culture della guerra, così il titolo del convegno annuale dell'associazione italiana di Storia del pensiero politico (Aispp) che si è tenuto nei giorni scorsi nella Repubblica di San Marino in collaborazione con la Scuola superiore di studi storici dell'Università san-marinese.

Due giorni ricchi di relazioni e di dibattiti su un argomento quanto mai attuale, in particolare oggi alla luce del conflitto russo-ucraino, come quello della guerra nelle diverse epoche storiche e nella storia del pensiero politico.

Diverse le relazioni che si sono succedute attraverso le voci di alcuni dei più autorevoli storici e studiosi del pensiero politico, come Luciano Canfora, Franco Cardini, Carlo Galli, Francesco Tuccari (presidente dell'Aispp), che hanno affrontato il tema della guerra sotto molteplici aspetti, tra cui quello delle forme e delle rappresentazioni concettuali all'interno dei maggiori autori della storia del pensiero politico.

Tra i relatori invitati era presente Fausto Pagnotta, dottoratosi in Studi Politici all'Università Sapienza di Roma sotto la guida di Luca Succimarra, e oggi professore a contratto e assegnista di ricerca in Storia del pensiero politico all'Università di Parma, che, nella sua relazione «Cicerone e la guerra», ha evidenziato come «proprio sul concetto di guerra siamo ancora purtroppo debitori di alcune categorie di pensiero e di significato derivate dall'esperienza dell'imperialismo di Roma antica». Ad esempio, «Ci-



Il pensiero politico In alto, il busto di Cicerone. Qui sopra, Fausto Pagnotta.

cerone - spiega Pagnotta - aveva iniziato a concepire e a definire nei suoi scritti politici, come il "De re publica" e il "De officiis" le idee di "guerra giusta", di "guerra difensiva", ma anche di "guerra per la gloria" e soprattutto di "guerra per l'egemonia", che erano connaturate nell'ideologia imperialista di Roma, e che trovavano legittimazione ideologica nell'idea, presente in diversi autori latini, di "civitas auge-scens", cioè di città che per sua natura è portata ad accrescersi e a imporre il suo dominio».

Tuttavia, «a differenza di molti uomini politici della sua epoca - sottolinea Pagnotta - Cicerone aveva iniziato a teorizzare anche l'idea della necessità di un buon governo in tempi di pace, una volta finita la guerra, in modo da uscire dalla condizione di una perenne militarizzazione della società romana, ridando centralità alla politica».

Da qui il proverbiale detto ciceroniano «cedant arma togae, le armi cedano alla politica». Ma all'epoca di Cicerone era troppo tardi perché, come evidenzia Pagnotta, «la spinta imperialista di Roma aveva portato alla ribalta veri e propri "signori della guerra", assetati di potere, con interessi personalistici e con eserciti sempre più personali e sempre meno legati all'autorità del senato di Roma». I concetti presen-

ti nel pensiero politico di Cicerone sono dunque molto attuali, e il professor Pagnotta li sta approfondendo nelle sue ricerche storico-politiche perché «lo studio dei pensatori più antichi, come Cicerone, e delle loro molteplici idee politiche - conclude Pagnotta - è innanzitutto un esercizio di pluralismo che ci offre la possibilità di acquisire chiavi di lettura utili a svelare le diverse forme di imperialismo e di neocolonialismo che tutt'oggi da Occidente a Oriente, cercano di legittimarsi mediaticamente attraverso modelli ideologici che hanno parte delle loro radici ancora nell'esperienza dell'imperialismo romano».



Lo studio dei pensatori più antichi e delle loro molteplici idee politiche è un esercizio di pluralismo

Le due giornate di studio si sono concluse con l'assemblea nazionale dell'associazione italiana di Storia del pensiero politico durante la quale il suo presidente, pro-

professor Francesco Tuccari, ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Torino, oltre ad illustrare le future iniziative dell'associazione, tra cui la realizzazione di un nuovo sito Web, ha ufficializzato l'entrata nell'Aispp come membro aggregato del professor Pagnotta. Per lui, ma anche per l'Università di Parma, un bel riconoscimento e una bella soddisfazione.

r.u.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In inglese



Engineering for the food industry: prime tre lauree

» Si sono tenute all'Università di Parma le prime lauree per il corso magistrale in «Engineering for the food industry» afferente al dipartimento di Ingegneria e Architettura, corso che è stato convertito in lingua inglese rispetto al precedente corso magistrale in Ingegneria degli impianti e delle macchine dell'industria alimentare. La neolaureata e i neolaureati sono Greta Agnetti, Edoardo Lingesso e Michele Mazzali. Scopo del corso è formare figure professionali con una solida preparazione nell'ambito dei settori che caratterizzano la progettazione di macchine per l'industria alimentare, la progettazione e la conduzione di impianti e la gestione dei processi produttivi.

Domani

Le sfide poste dall'intelligenza artificiale

» Le sfide poste dall'intelligenza artificiale all'umanità. Quale futuro per la società umana? è il tema dell'incontro in programma per domani alle 17.30 al ParmaUniverCity Info Point nell'ambito degli «Aperitivi della conoscenza» dell'Università di Parma. A parlarne sarà Antonio D'Aloia, docente del dipartimento di Giurisprudenza, studi politici e internazionali. «Forme e figure del fiume: il Po, risorsa naturale e immaginaria» è il tema invece dell'incontro in programma per giovedì 12 ottobre alle 18.30 al Centro giovani Casa nel Parco nel quartiere San Leonardo, sempre nell'ambito degli «Aperitivi della conoscenza» dell'Università di Parma. A parlarne saranno Corrado Confalonieri e Osman Arrobbio, docenti del dipartimento di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali. Info: facciamoconoscenza.unipr.it

r.u.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lectio Giovedì nell'Aula dei Filosofi l'apertura delle lezioni della cattedra Franco Maria Ricci

«L'autorità di Bodoni» secondo il professore Pedro Manuel Cátedra

Giovedì 12 ottobre all'Università di Parma prendono il via le lezioni della Cattedra Franco Maria Ricci: con cadenza annuale nomi illustri della cultura contemporanea terranno conferenze e incontri nel nome del grande editore e designer. Un'iniziativa nata dalla sinergia fra l'Ateneo (dipartimento di Discipline umanistiche, sociali e delle imprese culturali), il Comune di Parma (assessorato alla Cultura) e la Fondazione Franco Maria Ricci. L'ospite di quest'anno è Pedro Manuel Cátedra, docente dell'Università di Salamanca, studioso di letteratura spagnola medievale e di storia del libro, che il 12 ottobre alle 17 nella sede centrale dell'Università di Parma (Aula dei Filosofi) terrà la lectio «L'autorità di Bodoni». Un tema assolutamente vicino a Franco Maria Ricci, che in tutta la sua carriera ha coltivato con profonda dedizione il legame stret-

tissimo con Bodoni e con la sua eredità culturale. L'appuntamento è aperto a tutte le persone interessate. Sul sito dell'Università di Parma è prevista la diretta streaming della lectio, che resterà poi fruibile sui canali di Università, Comune e Fondazione. La lectio affronterà un argomento poco studiato, quello di Bodoni scrittore, sulla scorta di esempi tratti da fonti specifiche, tra cui l'epistolario del tipografo e due tipi di paratesto che firmava nei libri che stampava, ossia la dedica e la prefazione. Scopo di questa esplorazione sarà mostrare che, sebbene la maggior parte degli inserti da lui firmati siano riconducibili a suoi collaboratori (uomini della «Repubblica delle Lettere» settecentesca), in alcuni di questi interventi, soprattutto nei prologhi o negli avvisi ai lettori, sono esplicitate le basi dei principi estetici che, a loro volta, delineano la figura intellettuale e la conseguente auto-



rità di Bodoni ben oltre la sua primordiale condizione di tipografo o editore. Pedro Manuel Cátedra è docente dell'Università di Salamanca, studioso di letteratura spagnola medievale e di storia del libro, critico letterario, direttore dell'Istituto Universitario de Estudios Medievales y Renacentistas (IEMYR), membro straniero della British Academy e della Academia de Ciências de Lisboa e membro corrispondente de la Real Academia de Bones Lletres di Barcellona. Recentemente è stato eletto membro di numero della Real Academia Española. Tra i suoi interessi di ricerca, nell'ambito della storia del libro e della lettura, spiccano quelli relativi al diciottesimo secolo e alle relazioni italo-spagnole, e in particolare gli studi su Giambattista Bodoni e sull'impatto transnazionale della sua produzione.

r.u.

© RIPRODUZIONE RISERVATA